

**THE ROCKY
HORROR
PICTURE SHOW**

Italian Fans

The New Rocky Horror Fanzine

27 gennaio 2007

Anno 4 numero 9

**FAN CLUB
UFFICIALE DAL
1986**

NON SOGNATELO, SIATELO! (nascita di una Rocky Horror House)

Continua dal numero precedente

Costruzione di scenografie. Procurarsi i costumi, ognuno provveda al suo (un amico di Adriano, Roberto, ci ha dato una mano enorme col suo negozio di abiti teatrali usati...), prove in stanza ma con la certezza di una sala.

Il 7 febbraio 2001 riesco a far uscire un paio di righe sul Secolo XIX. Fotocopie di locandine in tutte le università genovesi. Al debutto andiamo in scena senza mai aver provato con la pellicola. Paradossalmente la prima volta che ho visto il Rocky su grande schermo è stato alle mie spalle, mentre facevo Frank. Mai fatta una prova in quel cinema: pretendevano le trecentomila anche per le prove, e non disponevo di tutti quei soldi. E' andata come è andata, con un occhio di bue tremolante, i costumi arrangiati il disequilibrio sui tacchi, i camerini improvvisati nell'androne delle scale con tanto di crocefisso vigile.

Ma con tanto entusiasmo, credetemi (Betty prima di entrare in scena "Ma Dio... ti rendi conto di quello che stiamo facendo?") e oltre duecento spettatori. Il 15 febbraio è la nostra seconda... e iniziano i guai.

Il pubblico non manca, i frati cappuccini nemmeno. La transylvana Anna si trova davanti a un saio mentre distribuisce in calze a rete rotoli di carta igienica. "Ti stai divertendo, ragazza?". Imposizione di ultima proiezione al Chaplin. Pochi giorni dopo sul giornale appariva un articolo intitolato "Rocky Horror... Stop. Padre Mariano non vuole che al Chaplin si proietti un film scabroso, non adatto alle famiglie".

Ricominciamo da capo. Una pellicola, un cast, un pubblico... non un cinema. Riesco a strappare un sì al Cinema Instabile, gestito da un signore anziano che non ha mai visto il Rocky. Devo portare la cifra a mezzo milione di affitto sala per ogni proiezione e garantire pulizia perfetta del cinema dopo ogni spettacolo. In più la percentuale alla distribuzione e la quota per il permesso SIAE. Non vuole fornirci un cassiere all'ingresso: deve farlo uno dei nostri. Dopo qualche settimana scoprirò che aveva licenziato l'impresa di pulizie. Le nostre, con tanto di controllo fila per fila, bastavano fino al giovedì successivo.

Finivamo lo spettacolo intorno alle undici e mezza. Più di una volta gli altri ed io abbiamo riposto scope e stracci nello stanzino alle due passate. Ma nel frattempo il fenomeno cresce, la voce si sparge: media di cento spettatori, molti fissi. Questo ha permesso di limitare le perdite economiche del sottoscritto (mai come in quel periodo il mio misero conto in banca ha invocato pietà) e ci ha dato la spinta a continuare, a diffondere il messaggio "don't dream it, be it", a perfezionare uno spettacolo di cui realmente intravedevamo enormi potenzialità.

Continua

In QUESTO NUMERO:

In Prima Pagina:

Non sognatelo, siatelo!

(nascita di una Rocky Horror House)

a cura di Marco Fuori

Recensioni:

Time to Rocky

a cura di Roberto Palmas

Prima volta:

**2001, Teatro Nazionale di
Milano**

a cura di Ivana Bonazzoli

Chiusa:

La Mara Education

a cura di Mara Viliem

Web site:

www.rockyhorrortalianfans.it

E-mail:

Simona:

Simona.Marletti@rockyhorrortalianfans.it
simo.maggie@libero.it

Ivana:

Ivana.Bonazzoli@rockyhorrortalianfans.it
ivana_ivana_75@alice.it

Svizzero:

Luigi.Meggiolaro@rockyhorrortalianfans.it
svzraff@yahoo.it

Mara:

Mara.Viliem@rockyhorrortalianfans.it
pookafufi@yahoo.it

NON SOGNATELO,SIATELO! (nascita di una Rocky Horror House)

Continua dalla prima pagina

Promozione al Carnevale del Comune di Genova in via Garibaldi. Mini-show composto da Usherette, TimeWarp, Sweet Transvestite.

E' la nostra prima uscita. Betty ha un attacco di panico. Deve rimanere in calze a rete e bustino davanti a migliaia di persone.

"Non lo faccio". "Si, lo fai". "Ho detto di no". "Dopo quello che abbiamo passato scegli: o con noi o contro di noi. Puoi anche non farlo, ma non sarai più degna di chiamarti non-convenzionale". Parole dure e che non pensavo. Ma le uniche, sapevo, in grado di smuovere il suo panico. Dieci minuti dopo si toglieva i vestiti, finita Science Fiction, per iniziare il TimeWarp da sensualissima Magenta, tra gli applausi della gente. A fine promozione il cellulare di Betty squilla. E' un suo amico: pur essendo dall'altra parte della città le chiede se è vero che sta facendo uno spogliarello a Palazzo Rosso. Quant'è piccola Genova...

Dopo un mese siamo in TV: la trasmissione di Franca Brignola su Tele Genova ci chiama. Un programma dedicato alla terza età, convinto di aver contattato un gruppo di universitari che si sia cimentato in un musical inglese stile My Fair Lady.

La banda dei sedici in calze a rete porta scompiglio: Janet al Touch Me viene appellata dalla presentatrice "questa bravissima spogliarellista". Un paio di transylvani sono paragonati alle Sorelle Bandiera: "Anche ai nostri tempi, sapete ragazzi...".

L'appello finale incita tutto il pubblico a casa ad andare a vedere ogni giovedì all'Instabile il "Rock'n'roll Show".

Intervento del sottoscritto che strappa il microfono di mano alla Franca e riporta i giusti correttivi.

E' stata la puntata più vista nella storia del programma: mandata in replica nove volte.

Quando ho chiesto al padrone del cinema come mai si limitasse a intascare il mezzo milione in nero e mai fosse venuto a vedere l'unica proiezione che portasse gente nella sua sala, mi ha risposto compiaciuto che per lui l'importante era che pagassimo e che lui era nella categoria dei convenzionali orgogliosi di esserlo.

La prima stagione del Rocky a Genova termina a maggio 2001, con ottima media di presenze, due olive sul mio saldo bancario e grandi aspettative per la stagione a venire.

Ottobre 2002: tutto è pronto. Aiutato da una colletta da parte dei ragazzi riusciamo ad affiggere manifesti autorizzati per tutta la città. Alla prima tutto esaurito.

La richiesta del padrone del cinema raddoppia. Un milione a sera. Cerco in tutti i modi di fargli comprendere che quella cifra era irragionevole.

In una sala da 150 posti, ci sarebbe arrivato anche mio cugino Alberto di due anni, se fai il tutto esaurito sempre (e già poniamo un ipotesi degna di Star Trek...), a diecimila incassi un milione e mezzo. Se ne devo dare seicento alla fox, cento alla SIAE, pagarmi un minimo di promozione... significa che se è tutto esaurito ho la fortuna di rimetterci solo trecentomila. Che bello! Questa sì che è convenienza...

La cifra rimane quella dell'anno prima. Lo convinco. Solo che siamo cacciati dal cinema dopo due giovedì. Ha detto che non pulivamo più come una volta, e dallo stanzino erano spariti due mattoni. Lo so, lo so... non hai letto male, ho scritto proprio "due mattoni". Che cosa fossero e a che cosa servissero non l'ho mai capito... fatto sta che...

...una pellicola, un cast, un pubblico... non un cinema.

Parte una ricerca disperata, arrabbiata, visionaria. Giorni tremendi.

Hai realizzato una cosa grande, con gente in gamba. Hai superato ostacoli burocratici, difficoltà pratiche e convinto un pubblico solitamente molto diffidente. E sei alla ricerca di un posto a cui regalare notorietà e visibilità, perché dov'eri prima... i due mattoni.

Ho studiato il tessuto cinematografico della città. Ho contattato teatri, cineteatri, sale a luci rosse.

Niente. Era pronto uno spettacolo con tanto di pubblico che Genova non voleva.

Intanto le voci più disparate (e disperate) sul nostro conto hanno iniziato a circolare fra i gestori di sale (e chissà chi le ha messe in giro...).

Nutella sulle poltrone, gavettoni di urina, transylvane che si appartano con gli spettatori a pagamento.

Fortuna poca. Voglia di spaccare la testa a qualcuno... tanta.

Troviamo, allo stremo delle forze, ospitalità dall'altra parte della città in una sala di ballo liscio, il cui giorno di chiusura è mercoledì.

E' una follia pura. E infatti lo facciamo lì.

Il Dancing 2000 ci ospita settimanalmente: affitto sala il solito mezzo milione, giorno il mercoledì.

Ristrutturiamo lo show: si riparte da zero. Entrate in scena, balli, scenografia. Da capo. Manca uno schermo cinematografico.

Adriano e il sottoscritto pensano, leggi bene, di co-stru-ir-lo.

Tubi in ferro lunghi cinque metri, portati a piedi in due: Via Buranello - Via Cantore - Via Fillak. Plastica bianca da incollare in modo uniforme. Assemblaggio e fissaggio alla parete: catene, morsetti e nastro americano. Raccomandazione da parte della gestione di arrotolarlo e fermarlo a sette metri di altezza dopo ogni proiezione ed ogni prova. Giuro che è stato lì che mi sono passate le vertigini. Quando srotolavamo lo schermo presentava numerose pieghe: montaggio di tiranti laterali per renderlo steso. Adesso qualcuno si chiederà... "Ma come proiettare il film?". Problemi non ce n'è. Contatto la cineteca Griffith. Mi assicura che hanno un proiettore da farci usufruire. Basta andarlo a prendere. Chiaramente lo scherzo costa centomila a settimana. Avete mai visto un proiettore per pizza cinematografica? Se anche lo avete visto è inutile. Perché dovreste più che altro sentire quanto pesa (*ndr: qualcuno dei gestori del fan club lo sa molto bene quanto pesa, cazzo!*). Ci aggiriamo sui 150 chili. Caricarlo su una twingo è uno scherzo. Se ti chiami Hulk. Se sei Marco le cose sono un minimo differenti. Vigilia. Attori in costume, pellicola pronta, schermo srotolato. Via alle prove generali. Il proiettore è rotto. Rotto, rotto, rotto. Non so cosa o dove, non sono un tecnico. So solo che le labbra di Science Ficion su quel dannato schermo costruito da noi non volevano proprio comparire. Tentativi. Pianti isterici. All'una di notte Simona (Columbia) tenta un'idea disperata. Lei è amica di un regista professionista. Si telefona. Può aiutarci. Ha un vecchio proiettore russo della prima guerra mondiale. Bisogna andare a prenderlo. Twingo senza Hulk. Tre di notte: sullo schermo compare il Timewarp. Ma è lento. Maledettamente lento. "Forse deve ingranare. E' un po' che non uso questo proiettore". "Un po' quanto?". "Più o meno quindici anni". Essendo troppo stanco per suicidarmi opto per il letto. Congedo tutti. A domani sera, ragazzi. Arriva il domani sera. Abbiamo provato fino a cinque minuti prima dell'inizio ma rallentava. Science Fiction sembrava cantata da Califano. Abbiamo mandato a casa una cinquantina di persone. Prima lite tra di noi. Io accusato di non saper organizzare, loro accusati di non organizzare. Risolviamo con un proiettore DVD per le volte successive: duecentomila a volta: se ne occupa il regista amico di Simona. Dopo sei Rocky con affluenza scarsina arrivano i pompieri. I pompieri? Sì, loro. Il Dancing 2000 può far ballare 1800 persone, ma non può far vedere un film a 40. E' la legge.

Io sono vestito da Frank. Parlo a questo pompiere tra una cena e un "What has happened to Fray Wray". Non siamo a norma. Rischiamo nel penale. E poi mi invita a riflettere. "Questi controlli non sono mai casuali. Magari qualcuno ce l'ha con voi...". Mattina dopo, con ancora gli occhi mezzi truccati sono all'Arcofilm. E' vero che materialmente proiettavamo il DVD, ma io avevo comunque richiesto la pellicola, pagando sempre, ogni volta. In breve: contabilmente e per esser in regola coi diritti sull'opera pagavo la pellicola. Materialmente proiettavo il DVD. "Sarà qualcuno dell'Agis" dice la signora dell' Arco Film. Avranno saputo che proiettate il DVD e loro non lo concepiscono. Anche pagando la pellicola sempre". "Ma pagando la pellicola, io pago i diritti..." "Sì, ma il dvd in pubblico non può essere proiettato..." In pratica io pago i diritti su un'opera e mi si contesta il mezzo con cui la proietto. Proiettore per pizza sì, proiettore per dvd no. E' il paese dei Pulcinella. "Signora, mi dia il nome del presidente di questa... Agis e l'indirizzo. Sono sicuro che sarà ragionevole." Dal sorriso compassionevole comparso sul viso della signora Giovanna avrei dovuto capire la grandezza dello strafalcione appena detto. L'ufficio Agis di Genova si trova a pochi metri dal Cinema Instabile. Ad accogliermi... nessuno. A guardarmi fisso dietro il bancone senza neanche un buongiorno, invece, una signorotta anziana della serie so tutto io. "Il dottor Speciale è molto impegnato. Vedo se può riceverla". Vede. Può. Mi armo del migliore tra i miei sorrisi e assumo l'ebetico espressione da bravo ragazzo. Ma in quanto a faccia da ebete... trovo pane per i denti di chiunque. "Non me ne frega un cazzo se non lo fate a scopo di guadagno ma per passione. Io con la vostra passione mi ci pulisco il culo. I film vanno visti al cinema, non nelle balere". Occhiali spessi come la parete del suo stomaco. Sottilissimo, invece, il mio grado di autocontrollo rimasto. Una parola di più e sarei arrivato alle mani, giuro su Tim. "Spero che lei abbia figli e siano trattati come lei sta trattando me ogni giorno. Arrivederci". "Sì, sì... vada". Fine del Rocky al Dancing 2000. Fine avventura. Fine del Rocky a Genova. Fine del mio conto in banca. La sera stessa chiamo Betty. Voce rotta. "Dì a tutti che mercoledì prossimo sono liberi". "Ma tu..." "Ma io niente. Voglio stare solo per un po'". Inizia il periodo casa e basta. Quasi un anno di ritiro. Non ho più visto il Rocky nemmeno in videocassetta.

Estate 2004: la mia amica Marzia mi comunica che l'Instabile è passato in gestione a una sua amica. "Si potrebbe parlare per...".

Betty è entusiasta. Io un po' meno. Per me, ormai, Rocky Horror uguale guai.

Certo, avevo da tempo ripreso a gustarmi il film e le bocche erano riapparse sui miei abiti ed oggetti.

Ma ricimentarmi in quell'avventura...

Betty promette di aiutarmi a tempo pieno. Lo avremmo organizzato in due. E' stato vero. Si è occupata di un sacco di cose.

La nuova gestione pare volerci davvero. Si crea un cast nuovo di zecca: dopo anni... chi ha preso una strada, chi un'altra...

Si parte a marzo. Buon successo di pubblico. E' stato un riiniziare da zero, ma la gente ha nuovamente risposto.

Nel cast nuovo, invece, l'atmosfera è diversa. Forse per un fatto generazionale, forse per non aver vissuto tutte le vicissitudini dei primi, che hanno visto nascere e fatto nascere l'idea dal nulla, provando con un videoregistratore nella mia ex stanza.

Fatto sta che si è perso un po' il pionierismo dei primi tempi. Un ragazzo del cast ha pretese economiche, insinuando che noi, in quanto organizzatori, ci intascassimo gli incassi e non pagassimo gli attori. Sembrava una puntata di Scherzi a parte.

Un'altra ragazza trova sempre il modo di contraddire le scelte mie e di Betty, facendosi promotrice e dispensatrice di professionalità del far-teatro. Ancora l'altro giorno, incontrandola in un locale, mi ha chiesto come mai la scelta di farlo ogni settimana, che lei questa cosa non l'aveva ancora capita...

E poi un po' di stress con la gestione: per nulla paragonabile alla precedente, ma comunque non priva di pretese.

Tutto questo spinge Betty a uscire dal Rocky: dice di essere stanca.

Dare, dare, dare... era diventato un mestiere senza guadagno (non in senso monetario).

Ho provato a spiegarle che in confronto alla precedente esperienza a me sembrava di passeggiare... ma, effettivamente, se io sono votato alla sofferenza e all'impassibilità di fronte al disconoscimento dei miei meriti, non è detto che debbano esserlo anche tutti gli altri.

Avanti senza lei. E certamente, così, è un po' meno il-mio-Rocky.

Stagione scorsa del Rocky. Parte a ottobre 2005 e si conclude a maggio 2006. Organizzano con me Marzia e Manuela, ormai indispensabili allo spettacolo, oltre che alla mia vita.

La stagione a detta di molti più bella. Persone nuove nel cast e la maturazione di quelle che già c'erano, rendono l'atmosfera interna se non perfetta almeno respirabile. La gestione ci tiene

nella giusta considerazione e il livello dello spettacolo è davvero soddisfacente. Il giro ha iniziato a tornare alla grande e alla festa finale in Palazzo Ducale c'era molta gente travestita. Mail di ringraziamenti, attesa per la stagione 2007.

Un unico particolare... lo dico con serenità. Tanto non poteva essere altrimenti. Cambio di gestione del cinema Instabile.

Mentre scrivo queste righe non so ancora nulla sulla sorte dello spettacolo, del credo, della passione, del sudore, dell'evento su cui ho lavorato sei anni. La storia si ripete.

...E se mi vedete camminare per strada con due mattoni in mano... non fatemi domande.

(*ndr. E invece è stata un'altra stagione trionfale per i ragazzi di Genova*)

Marco Fuori

TIME TO ROCKY

Eccomi qua, davanti a me c'è la pagina vuota di Word che in qualche modo devo riempire... Beh, un'alternativa ci sarebbe, ma in questo momento non posso scappare all'estero per sfuggire alla rappresaglia della Divina caporedattrice e al morso di quello gobbo (eheheh!), perciò mi metterò di impegno e cercherò di raccontarvi la serata del 17 febbraio: Time to Rocky!



Essendo di Parma verso le 17:30 sono partito da casa, sono passato a prendere il Raudo e via, alla volta di Milano! Dopo l'aperitivo allo Swami (a proposito, nessuno capita mai in zona?) siamo partiti alla ricerca del teatro Guanella; non è stato difficile, cartina alla mano siamo arrivati in pochi minuti su via Mac Mahon... L'unico momento di "smarrimento" c'è stato quando ho scoperto che la strada era interrotta! Niente panico: destra o sinistra? Boh, vado a destra... E infatti sarei dovuto andare a sinistra, la legge di Murphy non si smentisce! Comunque non eravamo scomodi, un sottopasso pedonale ci ha portati praticamente davanti al teatro... certo, c'era il parcheggio interno, ma amen!

Sono arrivato puntualissimo, alle 20:25, e davanti alle porte c'era poca gente.



Ho attivato lo scanner alla ricerca di volti noti, anche se è una parola grossa, nel senso che ho visto qualcuno praticamente solo al Nazionale, all'ultima data del Rocky! Comunque, l'aura di divinità che emanava insieme al boa rosso che la circondava, ha fatto sì che riconoscessi Mara. E finalmente ho conosciuto qualcuno di cui fin'ora avevo solo letto il nick sul forum, Gio e Claudia! Intorno alle 21 sono arrivati anche Simona e lo Svizzero. È stato allora che la perfida Mara e il diabolico Svizzero hanno messo in atto il loro piano: dopo aver sottomesso la mia mente alla loro volontà, nulla ho potuto se non offrirmi volontario per scrivere queste righe. Poco dopo è arrivata anche Annalisa e verso le 21:30 hanno aperto le porte. Qualche foto di rito, un po' di volantinaggio e dopo pochi minuti eravamo seduti ai nostri posti, in prima fila, of course!



Premetto che per me era la prima volta con una compagnia amatoriale. Lo spettacolo era una trasposizione a volte anche troppo fedele del film, mi riferisco a particolari come Colombia che dopo aver detto "byte", in "Sweet transvestite", tira fuori la lingua... oppure ai corpi avvinghiati in piscina... ma senza piscina! Di contro la compagnia ha pensato di saltare a piè pari un paio di scene/canzoni, come "Dammit Janet" e "I can make you a man"; però ci sono state un paio di trovate che ritengo davvero interessanti, prime fra tutte la narratrice donna (non mi ha convinto

molto l'abito bianco...) e la dott.ssa Scott (Uh!). Appena la narratrice ha cominciato a parlare in italiano, sono stato assalito dal terrore! Non l'avevo mai visto in italiano, non sapevo cosa aspettarmi ed ero quasi sicuro che l'avrei odiato! Invece sono stati tradotti solo i dialoghi, lasciando in lingua originale le canzoni: personalmente lo preferisco tutto in inglese, ma devo dire che non è stata una soluzione malvagia.



Gli attori giravano anche per la platea, cosa che non mi dispiace affatto, ma purtroppo non erano sufficientemente supportati dalle luci: ad esempio, a volte succedeva poco o niente sul palco illuminato, ma si sentivano delle voci; ti guardi in giro e scopri che Brad e Janet stanno arrivando "in auto" dal fondo della platea... Sempre parlando di luci, ritengo grave durante "I'm going home" che il palco fosse illuminato "a giorno"! Ma dai!!! Buio e spot su Frank!!!!



Lo spettacolo è stato afflitto da qualche problemino tecnico: i radio microfoni frusciano un po' troppo, ma a mio avviso questo era il problema minore; molto più fastidioso il fatto che la musica coprisse completamente le voci, quindi scordatevi pareri sui cantanti! ;-) A parte gli scherzi, nei momenti di musica, non si sentiva altro, un vero peccato! Intanto che sto parlando di musica, la band dal vivo sul palco è stata un'ottima sorpresa, tra l'altro li ho trovati anche bravini! Certo se fossero stati abbigliati a tema sarebbe

stato fantastico, ma non si può avere tutto!



Gli attori non erano malaccio anche se un po' troppo "schematici"... probabilmente è anche un problema di "abitudine", comunque penso ci abbiano messo tanta passione e impegno. Frank fisicamente c'era, non mi faceva impazzire di viso, un po' troppo "spigoloso"; Riff Raff a mio avviso era bravo, ma non abbastanza... rancoroso (non so se esista il termine!). A proposito di Frank e Riff, mi vengono in mente un paio di trovate davvero spassose: la prima, quando Frank annuncia la sua scoperta ai transilvani, Riff Raff si inginocchia e con le braccia alzate sopra la testa tiene il microfono; la seconda, dopo che Frank è "stato" con Brad, i due si ripresentano sul palco con il primo che tiene al guinzaglio il secondo (che è a 4 zampe)! Da pisciarsi sotto dal ridere! La dott.ssa Scott (Uh!) era buffa, cantava come se stesse interpretando un'opera lirica, con la bocca ad "O"... però non capivo quello che cantava. Janet era un po' troppo moderna forse (colpa della pettinatura, secondo me), ma per quello che sono riuscito a sentire non cantava male. Rocky non era un adone, ma aveva un bel faccino pulito, molto azzecato! Sì, adesso che ci penso Rocky non mi è affatto dispiaciuto! Eddie poverino ha avuto problemi clamorosi con il microfono (non solo lui a dir la verità)... Anche Columbia non mi è dispiaciuta; molto carino il fatto che durante "Touch-A, Touch-A, Touch me" lei e Magenta si sono sedute in prima fila a "giocare".



Qualcuno starà pensando che mi sia dimenticato di Magenta... ebbene no! L'ho tenuta alla fine perché ora vorrei erigerle un monumento! Fantastica! Bellissima! Una delle migliori Magenta che abbia mai visto!!! Perché? No, non la umilierò usando parole che non potrebbero mai descrivere la sua magnificenza, chiedete a chi c'era! Eheheh! Accidenti, ma perché non si è seduta di fianco a me durante "Touch-A, Touch-A, Touch me"!?!? Ah, dimenticavo: cantava anche bene!



Belli i costumi, un po' scarna la scenografia (ma penso non potesse essere altrimenti...) e davvero un po' troppo lunghi i cambi di scena: spero sia anche qui un problema di abitudine, di oliare gli ingranaggi. Durante uno di questi prolungati cambi di scena, sento provenire dal lato sinistro della platea (io ero sul destro) una musicina che mi era familiare, ma essendo in atmosfera Rocky non riuscivo ad inquadrarla... Quando ho capito che Mara e lo Svizzero stavano canticchiando il tema di Benny Hill, per poco non mi rotolo in terra dal ridere! Alla fine hanno rifatto due o tre volte il Time Warp, ma incasinandosi un po': la musica era in un punto, le parole in un altro... Comunque in definitiva ci siamo divertiti! Come ho già detto era la prima volta che vedevo una compagnia amatoriale, ma non mi è dispiaciuto, anzi; mi è sembrato che i ragazzi ci abbiano messo davvero tanto impegno, e questa penso sia la cosa più importante... poi lo spettacolo, a parte i problemi di cui ho parlato, è stato comunque piacevole: il Rocky è il Rocky! Ops, forse mi è venuta un po' lunga! :-D

Roberto Palmas

2001, TEATRO NAZIONALE DI MILANO

Ricordo solo che correva l'anno 2001. Solo questo ricordo con esattezza! Forse era primavera, forse già estate .. non lo so proprio. So solo che quella sera rimasi -come tanti, tantissimi prima e dopo di me- folgorata! Quell'anno giocavo ancora a pallavolo e come successe

qualche settimana prima, la mia allenatrice mi chiese se sarei voluta andare con lei a vedere il Rocky Horror Show al Teatro Nazionale. Vista la piacevole esperienza precedente (prima mi portò a vedere Jesus Christ Superstar), accettai di buon grado. Quella sera mi recai a teatro completamente ignara di tutto. Non conoscevo lo spettacolo e non avevo mai visto il film In parole povere UNA TOTALE VERGINELLA!

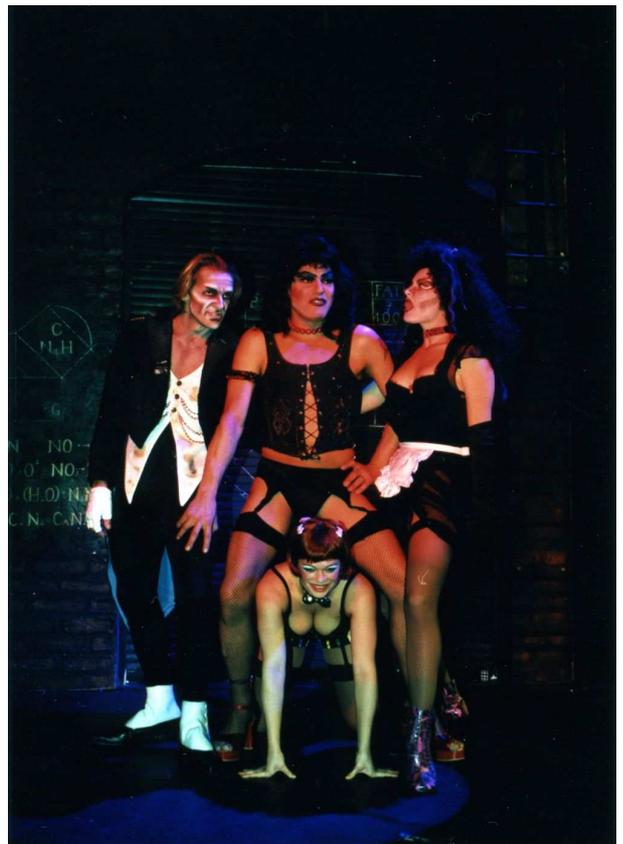


Solo una mia collega di lavoro mi disse il pomeriggio stesso:- Vai a vedere il Rocky!??? Non sai cos'è???!! Vedrai che bello, ti piacerà! Il protagonista poi, ha i capelli uguali ai miei! Iniziato lo spettacolo, devo ammettere che non ero molto entusiasta della cosa ma poi è arrivato lui! Bob Simon che vestiva i panni di Frank'n'Furter. Volevo letteralmente volare giù dalla balconata e catapultarmi su di lui. La sua voce, le sue movenze, il suo carisma!!! Avevo davanti a me un autentico animale da palcoscenico. Ammetto che il mio primo approccio fu molto materiale. Quella sera uscii dal teatro letteralmente positivamente sconvolta ed euforica. In fondo sapevo che qualcosa sarebbe cambiato. La passione per questo spettacolo (ma anche del musical in generale) ho scoperto presto che mi faceva bene alla salute. Non solo con l'aiuto dello psicologo e della mia forza di volontà, anche grazie a questo ho superato l'ansia e gli attacchi di panico che rovinavano le mie giornate ormai da troppi anni. Credo che la passione per

qualsiasi cosa possa aiutare a vivere meglio.



Tornando allo spettacolo, il giorno dopo mi sono chiaramente catapultata su internet alla ricerca di tutto ciò che riguardasse il Rocky e Bob Simon. Il giorno dopo quindi, ho davvero capito a cosa avevo assistito. Ne parlavo con tutti: famiglia, amici, colleghi persino alla mia gatta ho raccontato della "mia scoperta". Ero euforica e felice. Una amica su tutte devo averla talmente tirata pazza che ha deciso alla fine di farmi compagnia a teatro per assistere ad un'altra replica.



Dimenticavo di dire, a proposito della prima sera, che alla fine dello spettacolo sono saliti sul palco Richard O'Brein e Patricia Queen. E io (anni dopo mi odio ancora per questo) non sapevo chi avessi davanti in quel momento! Il resto poi, credo di averlo scritto già più di una volta. Il destino mi ha fatto

incontrare Simona (la quale mi ha fatto poi conoscere Bob). Simona, con la quale non divido solo l'Amicizia e la passione per il Rocky, ma anche l'amore verso il Musical in generale (a volte sembriamo due pazze, ma ci divertiamo un sacco). Poi sono iniziate le partecipazioni in teatro truccata e vestita a tema, le pizzate coi ragazzi del cast, tante risate e serate bellissime. Svizzero e Alex da Torino erano spesso a Milano per lo spettacolo (a volte si faceva l'alba e loro avevano comunque sempre la forza di mettersi in macchina e tornare a casa). Durante una delle tante sere a teatro, il destino ci ha fatto incontrare Mara e da lì, è stata la fine!!! (Scherzo tesoro, lo sai vero?).

Il resto si sa già: un bel giorno abbiamo capito che quelli che allora erano i gestori del Fan Club, stavano da troppo tempo trascurando il loro "lavoro" (non li giudico, ci mancherebbe. Potrebbe capitare anche a noi, un giorno, di non averne più voglia) e allora ci siamo detti:- Ci pensiamo noi? Ce la possiamo fare? Siamo abbastanza appassionati? La risposta è stata SI' per tutti e quindi eccoci qui insieme a voi.

A volte ci penso e mi piacerebbe tornare indietro a quella prima sera. Per rivivere il piacere della scoperta di qualcosa che senti già tuo, ancora prima di sapere esattamente di che cosa si tratti!

Ivana Bonazzoli

ROCKY HORROR FAME SHOW

Chi ha visto il film tratto dal musical Fame (per la regia di Alan Parker, vincitore di due Oscars e numerosi altri premi nel 1980), sa di cosa sto parlando. Parlo del film, non del fantastico telefilm, poi magari la citazione c'è anche nel telefilm, ma non me la ricordo. Nel film Doris e il suo ragazzo portoricano (non ricordo il nome, quello che vuole fare il comico) vanno una sera a vedere il Rocky Horror Picture Show in un cinema di NY, chiaramente gli autori conoscono bene cosa succede a una

proiezione del RHPS. Doris e il suo ragazzo si ritrovano in una platea con vari ragazzi con i costumi dei personaggi, tutti i personaggi che conosciamo benissimo e uno svariato numero di transylvani, c'è un ragazzo con una maglietta con due grandi labbra brillanti su sfondo nero che sale sul palco per presentare la serata (*mica uno qualsiasi: Sal Piro! n.d.r.*), e in poche battute riesce a far capire quello che è lo spettacolo e la fedeltà e passione dei fans per questo show, c'è una ragazza vestita da Magenta (che fra le altre cose assomiglia molto alla nostra Porno Valeria) che è lì a festeggiare il suo compleanno, e un'altra ragazza che viene premiata con una spilla ricordo per la sua 150esima presenza al cinema. Durante il Time Warp salgono sul palco molti spettatori a ballare, Doris si lascia prendere si toglie la camicia e sale anche lei sul palco a cantare e ballare il Time Warp insieme agli altri. Il giorno dopo racconta ai suoi amici di come sia stata una serata fantastica ed emozionante, di come per la prima volta si sia sentita veramente un'attrice, la visione del Rocky Horror è riuscita a sbloccarla, ha smesso di sognarlo e ha cominciato ad esserlo!!!



Una cosa curiosa e interessante è che siccome il film Fame è tradotto e doppiato in italiano, anche le parti del Rocky Horror che si vedono nel film, audience participation compresa, sono tradotte e doppiate in italiano e devo dire che non sono niente male.

Mara Viliem

LA MARA EDUCACION

Con questo numero si chiude il racconto del fantastico viaggio e dei ragazzi di Genova.

Ma lo spettacolo continua ogni venerdì sera a Genova, per maggiori informazioni guardate il loro fantastico sito: <http://www.rockyhorrorhouse.com/>.

Non voglio ripetere le solite cose che dico alla fine di ogni fanzine, per cui quello che posso dirvi è che il 29 settembre 2007 è sempre più vicino, le

divinità aliene ci faranno visita atterrando tra noi nella landa lombarda in località Vignate. State pronti, non potrete proprio mancare a questo impedibile appuntamento con il destino!! Tenete d'occhio il nostro sito e la nostra ML. Ricordatevi: "Non sognatelo, siatelo!"

Mara Viliem

PARTNERS



Transylvani e Non Convenzionali sono attesi ogni venerdì sera ore 22.00 al

CINEMA MEXICO

Via Savona, 57Milano

E' bene prenotare con un certo anticipo al numero 02.48951802

per dare nuovamente vita al

The Rocky Horror Picture Show

con Audience Participation animata dai
DIABOLICAL PLAN

Prezzo del biglietto € 6.00

RIDOTTO € 4.00 PRESENTANDO ALLA CASSA LA NOSTRA MEMBER CARD

CON ABITO TRANSILVANO
INGRESSO GRATUITO



L'INSTABILE CAST PRESENTA:

The Rocky Horror Picture Show

con Audience Participation

ogni venerdì sera ore 21.30

CINEMA INSTABILE

Via Cecchi 19 Genova - zona Foce
(zona centrale, a 500 metri dalla fiera)

Prenotare al numero: 010.592625

Prezzo del biglietto € 6.50

RIDOTTO € 5.50 PRESENTANDO ALLA CASSA LA NOSTRA MEMBER CARD



Nostri Partner i due principali teatri milanesi:

Smeraldo & Ciak

Di volta in volta, sconti davvero
impedibili: controlla la pagina
partners su

www.rockyhorroritalianfans.it

FUMETTOPOLI STORE

<http://www.fumettopoli.com>

via Lazzaretto 16 – 20124 Milano - telefono 328-9151788 - E-mail: info@fumettopoli.com

aperto dal martedì al sabato h. 15,30 / 19,30

**PER I MEMBRI DEL FAN CLUB LA TESSERA DI FUMETTOPOLI
(DIRITTO A UNO SCONTO DEL 10%) E' GRATUITA**



LIA PARRUCCHE ED AFFINI

Corso Magenta 82 20025 LEGNANO
(MI)

Tel. (39) 0331-594187 Fax 0331-740497

Cell. 349-6013939

E-mail: lia@epinet.it

<http://www.liaparrucche.it/Home.htm>

**SCONTO DEL 10% PRESENTANDO
LA PROPRIA MEMBER CARD**

Elena Sanjust Ceramiche

Laboratorio e Showroom (su appuntamento) Via
Boiardo 21, Milano

Tel: 02.26113232 - Cell: 333.8394455

es@elenasanjust.com

<http://www.elenasanjust.com/>

**SCONTO DEL 15% PRESENTANDO LA
PROPRIA MEMBER CARD**

